

L'elezione del nuovo Presidente del Parlamento europeo

di Giulio Enea Vigevani

Vent'anni dopo la presidenza di Simone Veil, un esponente dei liberal-democratici, l'irlandese Patrick Cox, è stato nominato Presidente del Parlamento europeo per la seconda metà della legislatura (cfr. il processo verbale della seduta del 15 gennaio 2002, nel sito www.europarl.eu.int) L'elezione di Cox con una maggioranza assai stretta (298 voti, 13 in più della maggioranza assoluta richiesta; le dichiarazioni del nuovo Presidente sono in <http://www.europarl.eu.int/president/press/en/cp0001.htm>) e senza il sostegno del gruppo socialista, che gli contrapponeva il britannico Martin, apre lo spazio a qualche riflessione sul rapporto tra trasformazione istituzionale ed evoluzione politica del Parlamento. Questo voto pare, infatti, confermare come l'accrescimento del ruolo del Parlamento conduca ad un progressivo abbandono della regola del "consenso più ampio" e della prassi della spartizione della Presidenza tra le due grandi famiglie politiche europee ed a una maggiore divisione secondo il tradizionale confine maggioranza/opposizione. Ovviamente è presto per certificare una nuova prassi in questo senso, ma non è probabilmente senza ragione chi sottolinea il profondo significato politico ed istituzionale della scelta di un Presidente espressione di una maggioranza all'interno dell'Assemblea.

Forum di Quaderni costituzionali

Costituzionali